

Consorzio di Bonifica: serve solo chiarezza e trasparenza

Nel mio articolo del 14 luglio 2007 "La bonifica ed i consorzi" con il quale avevo cercato di spiegare a me stesso qual'era la concreta normativa che regola le opere di bonifica ed i Consorzi, avevo concluso che certamente l'istituzione del Consorzio di Bonifica in Val di Cecina avrebbe suscitato qualche malumore tra i cittadini futuri contribuenti i quali, anche allora, affermavano che le opere di bonifica (opere straordinarie e bonifica integrale) spettavano allo Stato ai sensi delle leggi 183/1889 e 215/1933.

E' vero che con l'attuazione del decentramento amministrativo la Regione Toscana ha disciplinato le proprie competenze in materia di bonifica con la legge regionale n. 34 del 1994 prevedendo la manutenzione ordinaria del territorio e la costituzione di consorzi di bonifica tra i Comuni di un comprensorio il cui territorio fa parte di un determinato bacino fluviale. Il cittadino quindi è chiamato a pagare un tributo non tanto in proporzione al beneficio ricevuto dall'opera di bonifica, bensì sulla base dei dati catastali da cui risulta che l'interessato è proprietario di patrimonio immobiliare (abitazioni, terreni, fabbricati agricoli, industriali, commerciali eccetera). Ne deriva che la contribuzione sui consorzi di bonifica somiglia molto ad una imposta patrimoniale in quanto il cittadino che non possiede beni immobili non è tenuto a pagare alcun contributo. Viceversa, secondo le leggi 215/33 e 183/89 ancora vigenti, la bonifica integrale dovrebbe essere pagata con la fiscalità generale in quanto anche coloro che non posseggono alcun bene immobiliare hanno uguale interesse alla sicurezza del territorio ed alla manutenzione delle opere di difesa dell'ambiente.

Sinora nel bacino del Cecina (comprensorio n. 29) non vi era operante alcun Consorzio di bonifica, mentre in altri bacini (bacino di Valdera, bacino del Fiume-Colti Livornesi, eccetera) i consorzi erano già operanti. Contro l'istituzione del Consorzio Val di Cecina si è costituito il Comitato "No consorzi di bonifica", cui hanno aderito molti cittadini ai quali il Comitato ha proposto il ricorso contro il provvedimento che la Comunità Montana ha intrapreso disattendendo alcune formalità previste dalla legge. La Comunità Montana ha anch'essa organizzato una assemblea pubblica per informare i cittadini che il provvedimento è un atto dovuto dalla legge regionale n. 34 del 1994 la quale prevede la realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica per il territorio, il cui obbligo (manutenzione ordinaria) spetta alla Regione.

Così non la pensano invece i cittadini che hanno aderito al Comitato No Consorzi di bonifica ai quali si sono uniti anche i Sindaci dei Comuni di Montescudaio e Riparbella, i quali ultimi hanno sollevato dubbi sulle modalità di attuazione del nuovo Consorzio di bonifica della Val di Cecina, sia su forme, che su tempi e riscossione di tributi. Anche i cittadini che hanno aderito al Comitato, sostenuto da le-

gati che hanno deciso di presentare opposizione al pagamento del tributo recentemente notificato, affermano che le procedure con le quali è stato istituito il Consorzio sono vaghe e non si conoscono né le opere di bonifica che il Consorzio intende fare, né i costi, né i benefici che dovrebbero derivare dalle opere di bonifica.

Una sentenza della Corte Costituzionale (n. 65/1992) emessa probabilmente per interpretare il contenzioso che si è andato formando tra Regione e Stato in applicazione del decentramento amministrativo, ha precisato i poteri delle Regioni: "le funzioni delle Regioni prima esercitate dallo Stato trasferite alle Regioni concernono esclusivamente la classificazione e ripartizione dei territori e l'approvazione dei piani generali di bonifica". Sono quindi, secondo l'opinione dei legali che sostengono il Comitato No Consorzi di bonifica, "funzioni solo amministrative che lasciano intatte le norme della legge 215/1933 in materia di bonifica integrale e nella individuazione delle opere realmente di bonifica e, di conseguenza, nella delimitazione degli obblighi dei proprietari di immobili e fondi rustici a contribuire alle spese di manutenzione. Obblighi nati dal fatto che gli immobili traggano davvero da quelle opere un beneficio diretto che si traduca in un incremento di valore del bene gravato. Cassazione n. 8957 e n. 8960/1996."

Ma quale è la realtà? Si domanda Luciano Rizzinelli nella sua lettera pubblicata su un quotidiano. Che la Regione con la sua legge n.34/1994 dilata all'infinito l'attività di "bonifica" ricomprendendovi anche attività connesse all'ambiente, al territorio, all'agricoltura. Affidare queste funzioni ai consorzi di bonifica è il grimaldello per poi pretendere di applicare la legge 215/1933 sulla contribuzione anche di queste attività. La Regione, continua Rizzinelli, deve verificare meglio questi consorzi in cui gli amministratori sono il doppio dei dipendenti. Si delineerebbe quindi una distinzione netta tra tributo, atto dovuto che i cittadini pagano per ricevere benefici generici (strade) e la tassa per cui si deve dimostrare un beneficio diretto ed immediato (Tarsu). Il problema, pertanto, è politico e la Regione dovrebbe fare più controlli. Così, infatti, si è espresso anche il Comitato No Consorzi di bonifica nell'assemblea pubblica di Saline di Volterra. E cioè che il provvedimento della Comunità Montana di istituire un tributo anche per benefici generici vada oltre le normative previste dalla legge.

Non è che non si devono pagare le opere di bonifica, dice il Comitato ed anche i cittadini, ma devono pagare coloro che da tali opere traggono un beneficio diretto e sensibile e non generico. Altrimenti, in questo ultimo caso, si tratterebbe di una seconda imposta patrimoniale della quale è accennato sopra.

Le finalità del Comitato - ha concluso l'assemblea - sono quelle di informa-

re i cittadini e per tale scopo saranno organizzate altre assemblee in tutte quelle località della Val di Cecina facenti capo al bacino fluviale in cui opera il Consorzio dell'intera Val di Cecina.

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Assessore della Comunità Montana, il Direttore dell'Ufficio Tecnico di questo Ente - hanno affermato di essere a disposizione sia dei Sindaci dei Comuni interessati, sia dei cittadini cui è arrivato l'invito a pagare il tributo per spiegare quello che i contribuenti

vogliono capire e sapere in merito al progetto. Non abbiamo nulla da temere - hanno detto i rappresentanti della Comunità Montana - siamo tranquilli perché abbiamo operato con la massima trasparenza ed applicato un tributo in base alle normative vigenti. Il pagamento del tributo, nel frattempo, è stato prorogato senza pagamento di alcun altro addebito.

Un po' di confusione, è stata fatta e vedremo quale sarà l'esito di questa contesa.

Ermanno Marconini

Non pagate la bonifica: oltre 700 adesioni al Comitato

Continuano le adesioni al Comitato NOCONSORZI DI BONIFICA, che ha raggiunto oltre 700 iscrizioni. Anche mercoledì sera a Montescudaio presso la sala consiliare messa a disposizione dal sindaco Pellegrini, che sostiene la protesta di non pagare la nuova tassa per la bonifica, si è tenuta un'assemblea pubblica per discutere sul tema alla quale hanno partecipato oltre duecento persone, provenienti anche dai comuni vicini. Si è sostenuto con forza che come forma di protesta non si deve pagare l'avviso bonario inviato dalla Comunità Montana che non comporta alcuna sanzione per il cittadino e che occorre iscriversi al comitato per dare forza alle sue iniziative di protesta e per sostenere eventuali ricorsi anche collettivi contro le cartelle esattoriali che potranno essere notificate tra qualche tempo.

Si invita pertanto i cittadini ad iscriversi numerosi al comitato scaricando il modulo di adesione sul nuovo sito internet <http://www.noconsorzidibonifica.org/>, ovvero per la zona di Volterra è possibile rivolgersi la Copagri di Provvedi Mauro in via Ricciarelli n°36 (tel.0588-81509) o presso lo studio legale tributario dell'avv. Flavio Nuti, nel vicolo Francesco da Volterra (traversa via Ricciarelli) 1/A tel.0588.85028, al quale il comitato ha affidato l'assistenza legale. Per informazioni è sempre possibile rivolgersi presso la sede di Pomarance al numero 3277742253-3294464952.

Fissata per stasera venerdì 4 alle ore 21,15 presso il circolo di San Giusto una nuova riunione per la quale si sono già "prenotate" molte persone. Del resto il Comitato punta molto su Volterra, quale principale "bersaglio" di una tassa perlopiù nuova, alla quale i cittadini, da sempre lontani dai corsi d'acqua, non erano abituati. L'incontro è esteso a tutta la popolazione della zona, ed aperto a tutti.

L'addetto stampa

Giovani artigiani tedeschi in aiuto a Volterra

Il portone del palazzo Vigilanti (sede della biblioteca) è tornato finalmente allo splendore. Speriamo che prima o dopo succeda al portone del palazzo dei Priori. I lavori portano la firma dei ragazzi del progetto Leonardo, giunto alla 10ª edizione. Sono stati inaugurati i nuovi spazi di una parte del palazzo Vigilanti e dei locali a piano terra della Torre del Porcellino (dove si dovrà trasferire la Pro Volterra).

Volterra deve molto a coloro che, dieci anni fa, hanno creduto in queste iniziative. Merito particolare del nostro Volker Ebendt che trovò subito la collaborazione del Gian. E proprio del Gian si è parlato in Comune, perché a distanza di tanti anni questo Gruppo di Manolino & C. ha saputo fare da "collante" al percorso dei progetti europei. Sono maturati importanti rapporti: Comune di Volterra, Comunità Montana, istituzioni ed associazioni, Camera tedesca dell'Artigianato e governo regionale del Baden-Würt-

temberg.

La cerimonia di conclusione del corso si è svolta sabato 29 marzo scorso in palazzo dei Priori, alla presenza del sindaco Bartaloni, dell'assessore Santi (che si è molto impegnato nell'attuazione del progetto), delle autorità tedesche, di Antonella di Villa Palagione, che ha fatto da coordinatrice del programma educativo. Molto toccante l'intervento di Mario Dominici dell'Avis. Dodici giovani tedeschi hanno donato il sangue. Da segnalare l'opera di molti tecnici ed operai volterrani. Insomma un lavoro di squadra che ha visto crescere l'immagine di Volterra. Un'esperienza interessante per i tedeschi. Alcuni di questi restano a Volterra a lavorare. Chi, come noi, ha creduto sin dal 1988 a queste azioni "Italia-Germania", esprime il vivo compiacimento con l'augurio di andare avanti all'insegna del motto "Viva l'Europa".

Piero Fiumi - Pro Volterra